

I martedì dell'inclusione

17 ottobre 2023

Stefano Versari

Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



Totale alunni disabili per grado di scuola – scuola statale a.s. 2023/2024 -

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/2023-2-fsheet-studenti.pdf>



*Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

Tabella 3 - Totale alunni disabili per grado di scuola. SCUOLA STATALE. Emilia-Romagna. A.s. 2023/24.

<i>Provincia</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	<i>Scuola secondaria di II grado</i>	<i>Totale alunni</i>
Bologna	233	1.568	1.099	1.431	4.331
Ferrara	96	619	428	718	1.861
Forli-Cesena	110	581	394	499	1.584
Modena	247	1.455	965	1.309	3.976
Parma	98	734	475	675	1.982
Piacenza	92	502	389	441	1424
Ravenna	145	793	475	611	2.024
Reggio Emilia	73	1.152	776	933	2.934
Rimini	119	734	463	480	1.796
Totale	1.213	8.138	5.464	7.097	21.912

Fonte Dati: Organico di fatto (dati aggiornati al 15/09/2023) per l'a.s. 2023/24.

Grafico 1 - Percentuale degli alunni certificati sul totale degli alunni in Emilia-Romagna in 20 anni

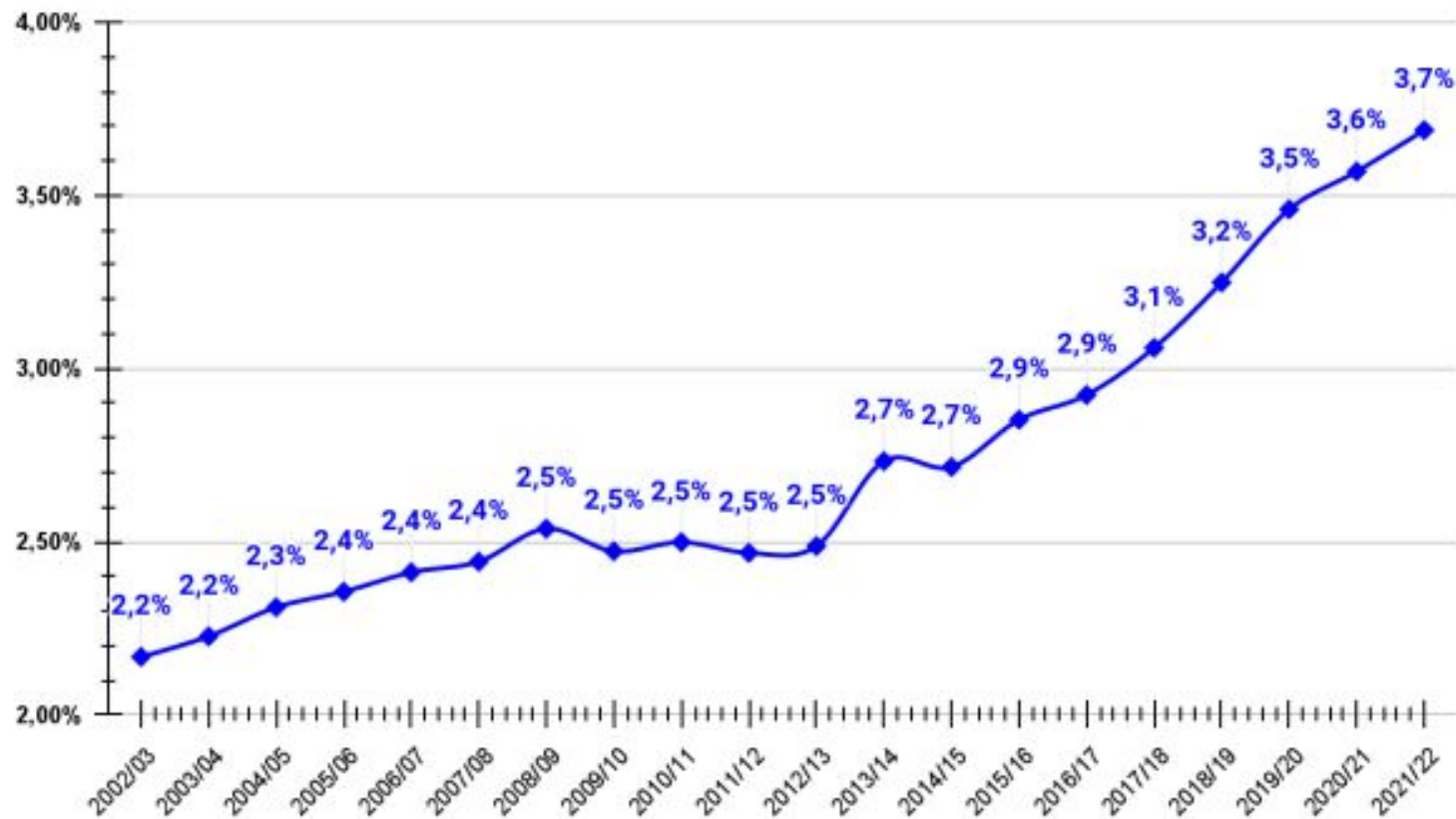
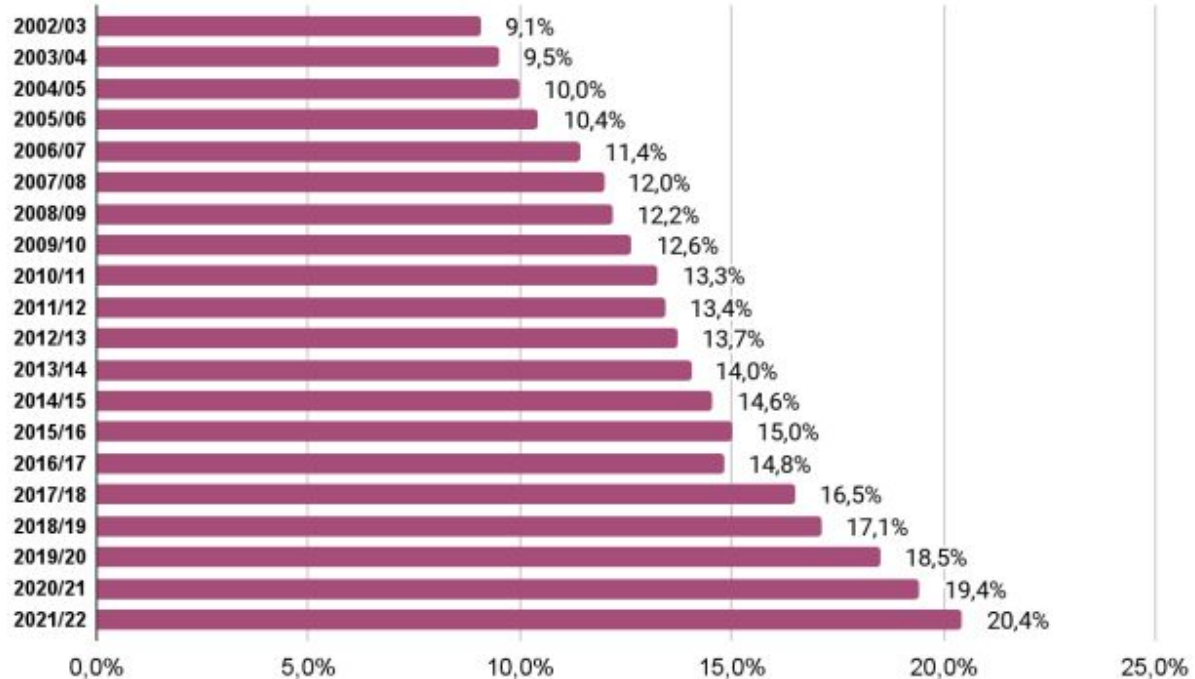


Gráfico 2 - Percentuale di posti di sostegno sul totale dei posti in Emilia-Romagna in 20 anni



Come illustrato dal gráfico 2, la percentuale di posti di sostegno sul totale dei posti docente nel corso dei venti anni analizzati è più che raddoppiata.

“Il superamento di qualsiasi forma di emarginazione degli handicappati passa attraverso un nuovo modo di concepire la scuola e di attuare la scuola, così da poter veramente accogliere ogni bambino e ogni adolescente per favorire lo sviluppo personale, precisando per altro che la frequenza di scuole comuni da parte di bambini handicappati non implica il raggiungimento di mete minime comuni”.

DOCUMENTO FALCUCCI (1975)

Il docente di sostegno: le ragioni di un imprescindibile ruolo

Il sostegno è un caos calmo...

“Faccio l'insegnante di sostegno e credo sia un lavoro fantastico. Le fatiche, le tribolazioni, le paure e la noia ogni tanto ritornano, ma sono niente rispetto alla soddisfazione di un percorso di integrazione che ha avuto successo. Niente di fronte allo sguardo dei colleghi e degli alunni di una classe che condividono con te quel successo e quella soddisfazione, dopo aver lavorato duramente per poterli realizzare. Accanto alle soddisfazioni, è chiaro, ci sono gli insuccessi, i fallimenti e gli errori. C'è la difficoltà, a volte, di condividere la presa in carico dei problemi relativi all'integrazione con i colleghi curricolari. C'è la scarsa attenzione che, in alcuni casi, i dirigenti scolastici dedicano alle problematiche legate alla disabilità e ai relativi percorsi didattici che vengono realizzati nelle loro scuole. Ci sono soprattutto le innegabili responsabilità della nostra categoria, sì di noi insegnanti di sostegno che non facciamo abbastanza perché il nostro ruolo nella scuola venga meglio definito, in modo da risolvere problematiche ormai cristallizzate e irrisolte da più di trent'anni. Cose che vanno bene e altre che non vanno proprio. Voglia di innovazione e timore che i cambiamenti possano snaturare il senso di un mestiere o finire con l'abolirlo del tutto.”

Carlo Scataglini, “Il sostegno è un caos calmo: e io non cambio mestiere”, 2012